Num. 186

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Giovedì 7 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
6 Agosto	738,70	739,00	738,32	+28,7	+31,4	+32,0	+25,2	+28,3	+29,3	+19,0	N.	N.N.O.	N.O.	Sereno con vap.	Nuvolette	Nuv. a gruppi

PARTE UFFICIALE

TORINO, 6 AGOSTO 1862

Relazione a S. M. in udienza del 13 luglio 1862.

Sire,

Il Consiglio comunale di Masciago (Milano) in seduta del 10 novembre 1861 ha fatto istanza perchè a quel Comune venga aggiunta la qualifica di *Milanese*, onde distinguerlo dall'altro Comune di Masciago esistente nella provincia di Como.

Motivo di tale domanda vuolsi ripetere dalla circostanza, che l'uniformità di nome in quei due Comuni porta ben spesso dei ritardi nello scambio delle corrispondenze postali e ciò con danno tanto del commercio, come del pubblico servizio.

Persuaso della convenienza della fatta istanza il Consiglio provinciale di Milano nella seduta 25 maggio scorso vi diede il suo favorevole parere, ed il riferente concorrendo in tale avviso ha l'onore di sottoporre alla firma della M. V. l'unito diviso di Decreto, con cui al Comune predetto di Masciago viene aggiunto l'epiteto di *Milanese*.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro dell'Interno,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

Il Comune di Masciago (Milano) è autorizzato ad aggiungere all'attuale sua denominazione l'epiteto di *Milanese* in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in data 10 novembre 1861.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 13 luglio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il N. 717 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Il N. 718 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e del Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa di lire italiane duecento sessantacinque mila per riattamento di una parte del palazzo dei Musei in Torino ad uso della R. Pinacoteca e pel trasporto di questa nel palazzo medesimo, giusta la perizia dell'Ingegnere di 1.a classe G. Marone portante la data del 27 marzo 1862.

Art. 2. Per far fronte a detta spesa è aperto un nuovo articolo al capitolo 88 del bilancio passivo del Ministero di pubblica Istruzione per l'esercizio 1862 sotto la denominazione - *Trasporto della Regia Pinacoteca di Torino* - inscrivendovi la corrispondente somma.

Art. 3. In corrispondenza del concorso parziale alla detta spesa deliberato dal Municipio di Torino ne sarà inscritto l'ammontare di L. 25,000 nel bilancio attivo del 1862.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 27 luglio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

C. MATTEUCCI.

Il N. 720 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto;

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'ordinamento del Personale dei Consolati di marina approvato col Nostro Decreto in data 30 giugno 1861;

Sulla proposta del Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il posto di Console di marina nel circondario marittimo di Bari è portato dalla seconda alla prima classe, ed in questo senso è modificata la tabella n. 2 annessa al detto ordinamento.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 13 luglio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

C. DI PERSANO.

Il N. 721 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto 1 aprile 1861, riordinativo della Marina militare;

Posto mente al considerevole aumento avvenuto nella forza delle due Divisioni del Corpo Reale Equipaggi;

Considerato come la indennità di funzioni fissata dalla tabella IV annessa al citato Decreto pei Comandanti in secondo del Personale e per gli Aiutanti Maggiori di detto Corpo non si trovi più in equa proporzione colle maggiori loro attribuzioni e col maggior servizio cui deggiono quotidianamente attendere;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'indennità di funzioni dei Comandanti in 2.o del Personale e degli Aiutanti Maggiori del Corpo Reale Equipaggi resta a datare dal 1.o luglio p. v. fissata:

A lire novecento pei Comandanti in 2.o del Personale;

A lire cinquecento per gli Aiutanti Maggiori in 1.o;

A lire trecento per quelli in 2.o.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 giugno 1862.

VITTORIO EMANUELE.

C. DI PERSANO.

Il N. 724 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le disposizioni contenute negli articoli 17, 18, 19, 20 e 21 del Nostro Decreto in data 4 dicembre 1849, colle quali si determinarono le indennità ed assegnamenti di trasferta a corrispondersi agli Ufficiali ed Impiegati del Genio militare stanziati nell'Isola di Sardegna, si intenderanno applicabili al Personale di tutte le Direzioni e Sotto-Direzioni del Genio militare del Regno.

Art. 2. Pei tratti di strada a percorrere sulle ferrovie spetta agli Ufficiali ed Impiegati del Genio il trasporto gratuito a norma della tabella annessa al Regio Decreto 24 dicembre 1854, oltre al soprasoldo giornaliero di cui al § 18 del Decreto 4 dicembre 1849 precitato.

Art. 3. Pei tragitti sul mare spetta agli Ufficiali ed Impiegati del Genio il trasporto gratuito, oltre il soprasoldo giornaliero di cui al § 18 del Decreto 4 dicembre 1849 di cui sovra, rimanendo così abolita l'indennità di cui all'art. 23 dello stesso Decreto.

Art. 4. Il presente Decreto avrà effetto a partire dal 1.o agosto prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 27 luglio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

A. PETITTI.

Il N. 725 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno;

Vista la Legge 22 dicembre 1861 sull'occupazione di Case religiose per causa di servizio sì militare che civile,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È fatta facoltà al Ministero dell'Interno di occupare temporariamente il Convento dei Gerolimini in Saludecio, provincia di Forlì, per uso civile, provvedendo a termini dell'art. 1 della legge suddetta per ciò che riguarda il culto, la conservazione di opere d'arte e l'alloggiamento dei Frati ivi esistenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 13 luglio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il N. 726 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono prorogate sino al primo gennaio 1863 le disposizioni della legge 5 agosto 1861, n. 142, relativa alle somministrazioni da farsi dai Comuni alle truppe.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 27 luglio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il N. 727 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 17 giugno e 4 settembre 1806, con cui l'Archivio notarile sussidiario di Lodi è stato posto sotto la giurisdizione della Camera di disciplina notarile di Cremona;

Vista la legge 13 novembre 1859, n. 3781, la quale assoggetta il Circondario di Cremona alla giurisdizione della Corte d'Appello di Brescia, ed il Circondario di Lodi alla giurisdizione di quella di Milano;

Visto l'art. 33 della legge 27 marzo 1862, n. 516, con cui si dà facoltà al Governo di provvedere mediante Decreti Reali al coordinamento delle disposizioni relative all'Ordinamento giudiziario;

APPENDICE

VARIETÀ SCIENTIFICHE

Fumomania universale — Che cosa tiri fuori la combustione dal tabacco — Bocchino riparatore — Coloramento delle ossa degli animali, mediante l'allattamento — Conseguenze da trarsene — Quanti capelli hanno in capo gli uomini..... che ne hanno — Notomia dei capelli — Loro composizione chimica — Si numerano anche le stelle del cielo — Una nebulosa scomparsa — Competente mancia a chi la trova — Una stella comparsa — Sirio aggiogato, o coniugato, o incatenato ad un compagno.

Qual uso si è più propagato a' giorni nostri di quello di fumare? Fra tutte le cose superflue non ce n'è una che sia diventata così necessaria come questa disaggradevole e nauseabonda; nè il thè, nè il caffè che almeno hanno per sè la circostanza attenuante d'esser piacevoli. Oggidì fumano tutti, dal vecchio militare in giubilazione che ha preso nelle campagne i reumi incurabili e un amore appassionato alla sua pipa annerita, allo sbarbatello che, uscito appena di collegio, si cimenta colle nausee d'un primo sigaro; dal portagerle della cantonata alla capricciosa donna dalle camelie sdraiata sui soffici lettucci del suo stanzino; dall'elegante cicisbeo sino — oh orrore! — alla damina che patisce il mal de' nervi.

È una fumomania universale cui nulla vale a frenare, non che a vincere. I medici ebbero un bel tirar fuori tutti gl'inconvenienti e i danni che quest'uso può arrecare alla salute. Invano i chimici affermarono e riaffermarono che il tabacco bruciato nella pipa o nel sigaro, manda fuori, per mezzo della combustione, del gaz idrogeno deuto-carbonato, del gaz acido carbonico, dell'ossido di carbonio, un olio empireumatico, acre, caldo ed anche caustico, e finalmente, che è il più grave, della nicotina, il più violento di tutti i veleni; che tutte queste belle cose venivano assorbite dal fumatore; e se le sieno per giovare alla sua economia animale lo dicano i medici igienisti! Tutto ciò a nulla valse. Uomini e donne continuarono ad annerirsi i denti e ad avvelenarsi al minuto, come se niente fosse.

Un filantropo, probabilmente amatore ancor esso del tabacco, capì che la mania della società moderna, che ci tiene più al fumo che all'arrosto, era incurabile, e pensò di salvarla dalla trista azione di tutti quei gaz e quegli acidi e quei veleni, senza che pure avesse da rinunciare a questo dilettoso costume, che è di troppo cattivo gusto per condannarlo a morire. Studia e ristudia, egli crede finalmente d'aver trovato il mezzo di neutralizzare i tristi effetti della combustione del tabacco senza tuttavia alterare nè sminuire l'odore nè il gusto di questa bella derrata. E la cosa è semplicissima. Egli, nel bocchino da sigari o nel cannello della pipa, ci mette una piccola spugna preparata a suo modo; e la causa del male scompare di botto. Secondo lui, l'ossido di ferro, di cui è in parte composta la sua preparazione, s'impadronisce al suo passaggio del carbonio sviluppato dalla combustione del tabacco, e ne forma un carbonato di ferro che sta lì nella spugna, inoffensivo; dal canto suo il protossido di calcio unendosi al carbonio dà un carbonato di calce; la spugna, poi, materialmente, arresta e ritiene nella sua cassoletta le parti concrete come, per esempio, l'olio empireumatico, e tante altre belle cose!

Vorrei tramandare alla posterità ed alla riconoscenza dei fumatori rassicurati il nome dell'inventore; ma egli, nella sua modestia, ha voluto conservare ancora l'anonimo, scrivendo della sua scoperta al sig. Borie di Parigi, il quale se n'è fatto il pubblico annunziatore.

Il signor Flourens, segretario perpetuo dell'Accademia di Francia, uno dei più valenti fisiologi, s'è posto a fare delle curiose esperienze intese a colorare le ossa degli animali per mezzo dell'allattamento della madre; val quanto dire che la madre, mangiando delle sostanze colorate, le trasmette mediante il latte nel corpo del figlio, il quale se ne approfitta per darsi il lusso di colorarsi le ossa. Il sig. Flourens ci è perfettamente riuscito. Egli prese una femmina di que' bei topolini bianchi, che fecero la nostra passione da' ragazzi, ed una di coniglio; i piccini, nei primi giorni dalla loro nascita, non hanno altro nutrimento che il latte materno; il signor Flourens, appena le madri si furono sgravate, mischiò ai loro alimenti della robbia (*garance*), ed a capo di undici giorni, per i topolini, di nove per i conigli, tutte le parti ossee dei figli erano diventate rosse.

Il medesimo fisiologo aveva già scoperto, or sono due anni, un'azione identica della parte colorante mangiata dalla madre sulle ossa del feto nel periodo della gestazione, ed ora con questo fatto egli è riuscito a rivelare, per dirla colle parole medesime del suo rapporto all'Accademia: « che l'allattamento agisce come la gestazione; il latte ha la medesima facoltà che possiede il sangue, quella di portare alla prole il principio colorante della robbia e di arrossirne le ossa. In altri termini, la madre influisce sui piccini mediante l'allattamento, come ella influiva nella gestazione; prolungamento prezioso dell'influsso della nutrice sul piccino, fenomeno fisiologico del più alto ordine, e risorsa terapeutica di cui la sapiente medicina de' nostri giorni non mancherà di certo di trarre profitto.»

E questo prova che prima di lasciare un bambino,

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'Archivio notarile sussidiario del Circondario di Lodi è posto sotto la giurisdizione della Camera di disciplina notarile di Milano, dalla quale quindi dipenderanno tutti i Notai dell'anzidetto Circondario.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 27 luglio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

R. CONFORTI.

S. M. con Regii Decreti in data del 25, 27 e 31 luglio p. p. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione Provinciale:

Per R. Decreti in data 25 luglio

Pallavicino-Trivulzio S. E. marchese Giorgio, prefetto a Palermo, dispensato da tale carica dietro sua domanda;

Deferrari cav. avv. Giuseppe, prefetto a Noto, incaricato di reggere provvisoriamente la prefettura di Palermo;

Per R. Decreti in data 27 detto

Papazzoni nob. Fabio, consigliere ad Abruzzo Ultra II, destinato a consigliere a Benevento;

Chiarizia Vincenzo, consigliere a Benevento, destinato a consigliere ad Abruzzo Ultra II;

Per R. Decreti in data 31 detto

Amour cav. avv. Camillo, consigliere a disposizione del prefetto di Napoli, destinato a consigliere delegato a Modena;

Dolfrate avv. Stefano, consigliere delegato a Modena, destinato a consigliere delegato a Palermo.

S. M. in udienza del 6 corrente, sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti promozioni e nomine nel personale degli uffiziali generali e superiori:

Ricci cav. Giuseppe Francesco, maggior generale capo dell'Uffizio superiore del Corpo di Stato-maggiore, promosso al grado di luogotenente generale conservandosi nell'attuale sua carica;

Vialardi di Verrone cav. Augusto, maggior generale comandante la divisione militare territoriale di Catanzaro, id.;

Della Chiesa della Torre cav. Camille, maggior generale comandante la 16 divisione attiva dell'Esercito, id.;

Avenati cav. Giacinto, maggior generale comandante la 5.a divisione attiva dell'Esercito, id.;

Corte cav. Gaetano Giuseppe, colonn. comandante la brigata Ravenna, promosso al grado di maggior generale conservandolo nell'attuale sua carica;

Grixoni cav. Girolamo, colonnello comandante la brigata Parma, id.;

Scano cav. Michele, colonnello comandante la brigata Acqui, id.;

Masala cav. Pietro, colonnello comandante la brigata Puglie, id.;

Della Chiesa della Torre, cav. Federico, colonnello comandante la 1.a legione dei Carabinieri Reali, promosso al grado di maggior generale e nominato in pari tempo membro del Comitato del Corpo dei Carabinieri Reali.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 6 Agosto 1862

MINISTERO D'AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO.

Circolare ai signori Prefetti, Sottoprefetti, Sindaci e Gonfalonieri intorno alle liste elettorali per la formazione delle Camere di commercio e di arti.

Torino, 26 luglio 1862.

Mentre si stanno compiendo le opportune pratiche volute dalla Legge del 6 corrente per la circoscrizione delle nuove Camere di Commercio e di Arti di tutto il Regno, occorre che si preparino i ruoli degli Elettori a norma dell'art. 11 e seguenti della medesima.

Il sottoscritto prega i signori Prefetti ad ordinare che i Comuni compresi nella rispettiva loro giurisdizione provvedano all'eseguimento delle disposizioni seguenti:

1. Non più tardi del dì 15 agosto prossimo le Giunte Municipali, e in Toscana i Gonfalonieri assistiti dal primo Priore e dal Cancelliere ministro del Censo, procederanno alla formazione delle liste elettorali per le Camere di Commercio, nelle quali inscriveranno secondo il prescritto dell'art. 11:

A. Tutti gli esercenti commerci, arti od industrie, e capitani marittimi che trovansi inscritti *sulle liste elettorali politiche* del Comune, o che, residenti in esso, risultino, per notorietà o per giustificazioni date, inscritti sulle liste politiche di altri Comuni;

B. I Capi-Direttori di stabilimenti ed opifizi industriali ed i Gerenti delle Società anonime ed in comandita che hanno sede nel Comune, i quali trovansi inscritti in alcuna delle liste elettorali politiche dello Stato;

C. I figli o generi di primo e secondo grado che ebbero la delegazione richiesta per essere elettori politici da vedove e mogli separate di corpo dal proprio marito, che siano mercantesse o proprietarie di opifici industriali;

D. Gli stranieri che da cinque anni almeno esercitino il commercio o le arti, e che abbiano le condizioni richieste per l'iscrizione dei nazionali sulle liste politiche.

2. Sulle liste di cui al numero precedente non verranno inscritte le persone di cui all'art. 23 della Legge comunale e provinciale 23 ottobre 1859, e di cui all'art. 11 della Legge Toscana del 4 settembre 1859, come neppure gl'impiegati delle Camere di Commercio e le persone che abbiano liti con esse.

3. La lista dovrà indicare accanto al nome d'ogni inscritto:

A. Il giorno ed il luogo della nascita;

B. L'atto, ove occorra, che provi la residenza nel Comune;

C. Il numero d'iscrizione sui ruoli per le elezioni politiche, o in difetto l'indicazione dell'atto giustificativo previsto all'art. 11, lettera *A*, o l'annotazione di essersi fatta l'inscrizione per semplice notorietà:

D. Il genere di commercio o professione che gli conferiscono il diritto elettorale, oppure il titolo speciale per cui ha diritto di essere compreso nelle liste a termini di detto articolo 11, lettera *B*, *C*, *D*.

4. Le Giunte e i Gonfalonieri, tosto ricevuta la presente circolare, inviteranno per mezzo di pubblici avvisi tutti coloro che dalla Legge 6 luglio 1862 sono chiamati all'esercizio dei diritti elettorali per le Camere di Commercio perchè si presentino a fare al Comune la dichiarazione e la esibizione dei titoli all'uopo.

Tuttavia le Giunte e i Gonfalonieri assistiti come sopra comprenderanno nelle liste anche coloro che non avranno fatto alcuna dichiarazione nè presentato alcun titolo, quando sia notorio che riuniscono i requisiti voluti per essere elettori.

5. Per la formazione delle liste possono le Giunte dividersi in sezioni non minori di tre membri, e così le une come le altre decidono a maggioranza di voti secondo il dettame della loro coscienza, seguendo anche nelle altre operazioni accessorie le stesse norme che sono stabilite per le elezioni comunali.

6. Nel giorno 17 agosto prossimo le Giunte e i Gonfalonieri di tutti i Comuni del Regno notificheranno al pubblico che la lista trovasi depositata in una sala del Comune per giorni otto, onde durante questo termine possa chiunque esaminarla e presentare all'Amministrazione comunale quei richiami che crederà di suo interesse.

7. La lista, previo esame dei richiami presentati, sarà riveduta e deliberata dal Consiglio comunale e quindi nuovamente pubblicata, non più tardi del 14 settembre, nella conformità dell'articolo precedente per altri otto giorni.

Alla lista sarà unito l'elenco dei nomi che il Consiglio vi avrà aggiunti o cancellati. Sarà dato avviso al pubblico nel giorno stesso 14 settembre, che vi è diritto a richiamo nel termine di giorni dieci dalla scadenza di quello avanti prefisso, e così sino a tutto il 2 ottobre.

8. Entro 48 ore dal primo giorno della nuova pubblicazione contemplata all'articolo precedente saranno avvisati per iscritto con intimazione a domicilio coloro che siano stati esclusi dalla lista. L'intimazione dovrà esprimere i motivi dell'esclusione ed essere fatta senza spesa per opera degl'inservienti comunali.

9. Scorso il termine prefisso ai richiami, la lista originale con tutti i documenti sarà diretta alla Camera di Commercio o in mancanza di essa al Tribunale di Commercio o a quello che ne fa le veci.

A tal fine i Comuni riceveranno dal Ministero la indicazione del distretto giurisdizionale cui si troveranno aggregati in dipendenza della definitiva circoscrizione delle nuove Camere.

La Camera di Commercio o il Tribunale di Commercio secondo i casi farà ricevuta alla Giunta municipale della trasmissione di detta lista di cui un esemplare sarà serbato nella segretoria del Comune.

10. I richiami per l'iscrizione o per la cancellazione dalle liste non meno che per la riparazione di qualunque altro errore incorso nella formazione delle liste elettorali sono portati avanti la Camera di Commercio o il Tribunale come sopra, secondo i casi, previo il deposito di lire dieci fatto dal reclamante.

11. I richiami debbono proporsi da chi goda del diritto elettorale per le Camere di Commercio e di arti.

Tuttavia saranno ammessi i richiami proposti d'uffizio o da un terzo, ove consti della notificazione giudiziaria alla parte che vi ha interesse, la quale avrà dieci giorni per rispondervi, a far tempo da quello della notificazione.

12. La Camera di Commercio o il Tribunale, secondo i casi, pronunzia sui richiami contemplati agli articoli 10 e 11, nei cinque giorni da quello del loro ricevimento qualora essi siano proposti dall'individuo stesso che vi ha interesse o dal suo mandatario, e nei cinque giorni dopo spirato il termine prefisso dall'ultimo paragrafo dell'articolo precedente dove siansi fatte dai terzi o d'uffizio. Le decisioni saranno motivate e notificate agli interessati.

13. Colle stesse norme di cui all'articolo precedente, la Camera o il Tribunale fa alle liste, secondo che occorre, aggiunte di elettori non inscritti, non che cancellazioni d'inscritti anche quando la loro iscrizione non sia stata impugnata.

14. Alle liste deliberate dai Consigli comunali e approvate dalla Camera o dal Tribunale non si faranno sino alla revisione della sessione primaverile 1862 altre correzioni fuori quelle che fossero ordinate giudiziariamente o che siano l'effetto di morte degli elettori, o di perdita di diritti civili da essi incorsi in virtù di una sentenza passata in giudicato.

Dietro le istruzioni qui dianzi esposte che riassumono in sostanza le principali operazioni da compiersi per la compilazione delle liste elettorali speciali per le Camere di Commercio e di Arti, non che le norme a seguirsi nei casi di richiamo o di opposizione, questo Ministero ha fiducia che tutti indistintamente i Municipi del Regno, alla ricevuta della presente circolare, daranno pronta e solerte opera alla formazione delle liste medesime attenendosi strettamente per l'ordine delle operazioni e delle pubblicazioni a quanto in essa trovasi stabilito.

Insorgendo qualche dubbio intorno l'interpretazione a darsi ad alcuna disposizione della legge o della presente circolare, il quesito vorrà essere diretto al Prefetto della Provincia, il quale all'uopo si rivolgerà a questo Ministero per l'occorrente risoluzione.

Il Ministro PEPOLI.

ALEMAGNA

Scrivono all'*Indép. belge* da Berlino 1 agosto:

La Camera dei Signori ha approvato oggi parecchi trattati di commercio già vinti nella Camera dei rappresentanti e altresì i trattati di commercio franco-tedeschi, parafati il 29 di marzo.

Conseguentemente si attende per domani sabato a mezzodì la segnatura di questo trattato per la Francia e la Prussia. Lo scambio delle ratificazioni non avrà probabilmente luogo, come vi dissi più volte, che quando i governi dello Zollverein avranno aderito al trattato, il che esige ancora del tempo. Ma la segnatura del trattato ha tuttavia una evidente importanza, sovratutto stante i ripetuti atti del gabinetto di Vienna il quale travagliavasi precisamente d'impedire tale segnatura. Si comprese a Vienna che la Prussia, la quale già dal 29 maggio si considerava come obbligata moralmente verso la Francia, potrà meno che mai desistere dal trattato dopo la sua segnatura. Il progetto di unione doganale austro-tedesca non era preso sul serio da alcuno e la segnatura del trattato franco-tedesco gli dà il colpo di grazia.

Le corrispondenze di Vienna dirette ai giornali di borsa avevano tentato di spargere la voce che la Francia, molto desiderosa di far pratiche commerciali coll'Austria, attendeva solo il rifiuto di uno degli Stati dello Zollverein di aderire al trattato conchiuso dalla Prussia per sospendere questo e negoziarne un altro su principii analoghi coll'Austria o la Prussia alla volta. Ciò è affatto assurdo. La Francia dal principio delle pratiche fino adesso si adoperò per avanzare l'esecuzione del trattato parafato il 29 marzo. La segnatura che si aspetta per domani porrà fine a tutte queste voci le quali non hanno il minimo fondamento.

La Camera dei rappresentanti ha approvato oggi delle proposte di legge concernenti le strade ferrate a costrurre nella Slesia e da Berlino a Cüstrin. Proposte fatte da membri della sinistra furono causa di una discussione sulle strade ferrate a costrurre dallo Stato e di una dichiarazione del ministro delle finanze sullo stesso argomento.

Si attende ogni giorno il parto della principessa reale.

BERLINO, 2 *agosto*. Leggesi nella *Corrisp. Havas*:

Parlasi assai di una proroga imminente della Camera. In quella circostanza il ministero pubblicherebbe un nuovo programma destinato a rassicurare il pubblico, e nel quale insisterebbe di preferenza sulla parte della Prussia come grande potenza. Le difficoltà dello stato delle cose all'interno obbligano difatto il governo ad adottare una politica tedesca ed europea decisa più del passato.

Credesi sempre che il gabinetto sarà in parte modificato, e che sarà chiamato a farne parte il signor Bismark.

Il capo del partito progressista, il signor Waldak, fu l'oggetto di ovazioni all'occasione del 60° anniversario di sua nascita, ch'egli ha festeggiato ieri.

DANIMARCA

Scrivono al *J. de Francfort* da Kiel 29 luglio:

Tutti i vascelli da guerra inglesi aspettati qui si trovano ora disposti in semicircolo nel nostro porto, che presenta per la riunione di quelle forze navali un aspetto imponente. La squadra inglese è composta di 3 vascelli di linea la *Revenge* di 89, del *St-George* di 86, del *Trafalgar* di 86, d'una fregata corazzata di 18, delle fregate a vapore *Esmeralda* di 40 e *Galatea* di 26, infine della corvetta *Chanticleer* di 17 cannoni. Gli uffiziali inglesi si mostrano cortesissimi verso gli abitanti della nostra città e verso i forestieri che ottengono assai facilmente il permesso di visitar minutamente quei vascelli da guerra.

Allorchè saran muniti del carbone di terra necessario per la marcia dei vapori, i legni inglesi abbandoneranno il nostro porto verso la fine della settimana per recarsi nel Baltico e nel golfo russo di Finlandia: essi ritorneranno poi l'autunno prossimo a Kiel, ripigliando la stessa via di mare per ritornare nelle loro precedenti stazioni della Manica.

COPENAGHEN, 1 *agosto*. Tre de' legni della squadra inglese hanno abbandonato Kiel per condursi a Stockolm, mentre altri tre con a bordo il principe Alfredo si son diretti verso il golfo di Finlandia: una scialuppa cannoniera fa parte di quest'ultima divisione, la quale, dicesi, getterà l'àncora nelle acque di Cronstadt.

Ne si annunzia che Federico VII onorerà in breve di una visita nella campagna che possiede nella Scania il sig. Tornerhjelm, uno de' principali e più attivi partigiani dell'unione scandinava, il re di Danimarca si recherà poscia al castello di Bockaskog ove risiede attualmente S. M. svedese. Pare positivo ugualmente che il principe Cristiano, erede presuntivo della corona di Danimarca, passerà alcuni giorni a Bockaskog. Il principe non andrebbe dunque a prendere i bagni di mare a Ostenda che al suo ritorno.

Il barone d'Adesvaerd, ministro di Svezia, accreditato presso la Corte delle Tuileries, si trova in questo momento al castello di Bockaskog, ove fu chiamato dal suo sovrano. Le frequenti comunicazioni che si scambiano da qualche tempo fra i due monarchi danno una nuova consistenza alle voci che concernono la conclusione di un trattato d'alleanza offensiva e difensiva fra i regni scandinavi.

Il ministro della guerra ha ordinato a 21 battaglioni di fanteria del nostro esercito nazionale di concentrarsi nel ducato di Schleswig: essi vi formeranno un campo in cui si eserciteranno alle manovre. Senza dare una grande importanza a questa concentrazione di truppe, non le si può negare un certo significato, specialmente dopo l'ultimo dispaccio del gabinetto di Berlino (*Corr. Havas*).

---

ad allattare alla madre conviene esaminare in quali condizioni più o meno prospere da ciò ella si trovi, e vedere se quest'atto di doveroso amore non si risolverà piuttosto in danno che in vantaggio del bambino; questo prova che prima di dare ad una nutrice estranea il vostro bambino, vi bisogna assicurarvi con molta cura e cautela se questo nutrimento non sia per trasmettere al piccino qualche vizio organico, qualche incurabile malanno.

Ed ecco che la finisce sempre per essere utile a qualche cosa la irrequieta curiosità della scienza.

E che cos'è oramai che questa curiosità non abbia voluto sapere? Non è molto tempo che ha voluto perfino numerare i capelli che in media costituiscono la capigliatura umana. Necessariamente è un tedesco che ebbe la pazienza di questa numerazione. Non sappiamo qual metodo egli abbia usato per ciò, ma a titolo semplicemente di curiosità ne scriviamo i risultati, che esso afferinò avere ottenuti col più rigoroso scrupolo. Egli istituì un confronto fra le capigliature dei quattro colori, biondo, bruno, nero, rosso; e trovò che la bionda constava di 140,400 capelli; la bruna di 109,400; la nera di 102,960; la rossa di 88,740. I neri ed i rossi erano di volume maggiore, e quindi per il peso e la densità le quattro capigliature stavano quasi a paro.

A chi non volesse credere a questo computo, è quasi il caso di rispondere quello che rispose il giullare a Bernabò Visconti, il quale lo aveva interrogato sulla quantità dei granelli dell'arena del mare. Il giullare disse giù un numero, e poi soggiunse: — e se V. E. la non mi vuol credere, se le vada a numerare.

Ma poichè siamo tirati pei capelli a questo argomento, lasciate che vi ci badiamo ancora un poco. Conoscete la composizione anatomica dei capelli? Sì? Non importa. Io suppongo di no per aver il gusto di dirvela. I nostri capelli si compongono di tre parti: il pellicolo o depressione tubulare della pelle in cui il capello s'impianta; il bulbo o radice; lo stelo o filamento corneo, che contiene la parte colorante. Il bulbo attinge dal sangue la materia da cui si colora, e con essa quella di cui forma il filamento corneo o capello. L'accrescimento si fa dal basso all'alto, e quindi la parte superiore del capello è la più vecchia. Liebig esaminò la composizione chimica del capello, e trovò che v'era una differenza in essa a seconda del loro colore. Secondo il dotto tedesco ecco le composizioni dei capelli biondi e dei neri: i primi hanno di carbonio 49,348, idrogeno 6,096, di azoto 17,936, di ossigeno e zolfo 26,143; i capelli neri possedono di carbonio 49,938, d'idrogeno 6,631, di azoto 17,936, di ossigeno e zolfo 25,408. Dal che si vede che i capelli neri sono più ricchi di carbonio e i biondi a loro volta più ricchi d'ossigeno e di solfo, e che l'azoto è pari negli uni e negli altri.

Ma intanto la poesia dove va ella con questa inesorabile crudeltà dell'analisi chimica? Oh! pensate, o innamorati giovani, che quelle trecce bionde o nere, che vi sembrano una così preziosa cosa, cui stringete con tanta passione al cuore commosso, non sono altro che un poco di carbonio, d'idrogeno, d'azoto, d'ossigeno e di zolfo!

Se un tedesco ha numerato i capelli sulla testa dell'uomo, un francese vi numera e registra le stelle del cielo. E questo benemerito è il signor Chacornac, il quale nel suo *Atlas Ecliptique* ha fatto e sta facendo una compiuta e interessante monografia del cielo, nella quale in altrettante mappe sono registrate e definite tutte le stelle visibili ai nostri mezzi d'osservazione. Una cosa importantissima da notarsi è che certe stelle, descritte dagli astronomi dell'antichità, sono scomparse al giorno d'oggi, e delle nuove si sono enumerate, che agli antichi erano ignote. La qual cosa prova la continua opera di quella creazione, che è lo svolgimento sublime e immenso dell'eterno pensiero di Dio.

Un fatto di questa natura successe, o per dir meglio fu avvertito ultimamente nei campi sterminati del cielo. Nel bilancio astronomico si è trovata una nebulosa di meno ed una stella di più. Nell'ottobre dell'anno 1852 il signor Hind per il primo denunzia al mondo degli scienziati l'esistenza d'una nebulosa nella costellazione del Toro, e ne indica con precisione la giacitura. Accanto a lei si trovava una stella di decima grandezza, che ne facilitava la ricerca. Sino al gennaio 1856 il signor D'Arrest afferma di averle osservate più volte e l'una e l'altra; poi, ecco che in quell'anno il medesimo astronomo annunzia che la nebulosa è affatto scomparsa. A Parigi i giandarmi del cielo, che sono gli astronomi, si mettono con ardore alla ricerca di questa benedetta nebulosa, come se ci fosse la competente mancia; e non solamente non la si trova, ma il signor Chacornac, consultando due di quelle sue carte del cielo che abbiamo detto, costrutte alla distanza di due anni, chiarisce che nella prima vi è la nebulosa, e nella seconda non c'è più; la qual cosa prova ch'essa ha dovuto sparire dal principio del 1856 al principio del 1858: e con quella occasione si viene a riconoscere che la piccola stella di cui abbiamo fatto cenno è variata dalla decima alla duodecima grandezza, e che ora apparisce cinta da da una nebulosità. Che cosa vuol dir ciò? La nebulosa di Hind ha da dirsi scomparsa per sempre? C'è una relazione tra il fatto della sparizione della nebulosa e la variazione della stella? I dotti ci pensano, e prima che ne possano trar fuori altro che ipotesi più o meno ingegnose, chi sa quante rivoluzioni hanno ancora da succedere nell'impero celeste, non vogliamo mica dire la China, ma il mondo degli astri.

La stella che è comparsa da canto suo a pigliar parte al ballo delle sfere, fu vista primamente a

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 21 al 26 luglio 1862 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte L.	C.	Frumento tenero prezzo medio L.	C.	Frumento duro prezzo medio L.	C.	Granturco prezzo medio L.	C.	Riso nostrano prezzo medio L.	C.	Riso Bertone prezzo medio L.	C.	Segale prezzo medio L.	C.	Avena prezzo medio L.	C.	Orzo prezzo medio L.	C.
Alessandria	21 luglio	21	50	20	10	—	—	19	63	30	22	25	25	—	—	6	38	—	—
Asti	23	—	—	24	30	—	—	18	15	29	05	—	—	—	—	7	60	—	—
Casale	25	—	—	21	70	—	—	16	50	30	15	—	—	—	—	7	75	—	—
Ancona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Iesi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila	26	20	50	19	78	—	—	14	45	—	—	—	—	—	—	—	—	9	50
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli	28	16	81	16	01	—	—	13	14	36	70	—	—	—	—	7	75	11	10
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bergamo	26	23	13	21	27	—	—	18	10	26	10	21	—	—	—	8	—	9	30
Treviglio	26	22	78	20	76	—	—	16	25	23	51	—	—	—	—	6	75	8	61
Bologna	25	—	—	—	—	20	58	15	02	—	—	—	—	—	—	6	77	12	18
Brescia	26	—	—	—	—	21	17	18	20	32	70	—	—	14	88	—	—	—	—
Desenzano	22	21	34	19	70	—	—	19	07	—	—	—	—	—	—	7	86	—	—
Cagliari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caltanissetta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varese	24	24	66	23	25	—	—	19	07	27	80	—	—	15	60	—	—	—	—
Lecco	26	22	78	22	60	—	—	19	05	28	52	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	26	—	—	—	—	—	—	—	—	23	80	—	—	—	—	10	—	—	—
Crema	26	—	—	—	—	21	63	16	66	26	96	—	—	—	—	8	35	—	—
Cuneo	22	22	—	21	83	24	76	17	82	30	30	—	—	15	13	8	62	17	11
Saluzzo	26	22	98	22	01	—	—	18	92	30	79	—	—	—	—	9	54	—	—
Fossano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mondovì	26	—	—	23	90	—	—	17	82	29	12	—	—	17	39	8	69	—	—
Savigliano	25	—	—	24	91	—	—	18	87	32	09	26	68	20	61	—	—	—	—
Ferrara	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	25	18	01	16	76	—	—	14	49	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cesena	26	17	13	16	10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6	80	13	95
Genova	26	—	—	22	40	—	—	—	—	36	90	—	—	—	—	—	—	—	—
Chiavari	26	—	—	23	—	24	—	17		33	—	—	—	—	—	—	—	12	—
Savona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Portoferraio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	26	20	97	18	91	—	—	13	83	—	—	—	—	13	17	7	97	—	—
Macerata	23	16	68	15	06	—	—	12	51	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanseverino	26	15	—	14	18	—	—	12	73	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fivizzano	26	24	06	22	85	—	—	15	63	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	26	23	28	22	59	22	85	16	46	28	07	23	29	14	72	8	69	11	98
Lodi	26	—	—	—	—	20	53	16	13	25	37	—	—	14	87	7	40	—	—
Melegnano	24	23	—	22	—	—	—	—	—	27	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gallarate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Modena	21	21	95	20	93	18	20	18	20	32	76	31	85	—	—	8	33	11	22
Mirandola	26	—	—	16	62	20	42	—	—	34	10	—	—	—	—	7	85	—	—
Pavullo	21	—	—	19	20	—	—	—	—	—	—	—	—	17	30	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Noto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara	26	21	51	20	41	—	—	17	18	27	36	—	—	14	36	—	—	—	—
Pallanza	26	23	52	22	36	—	—	17	53	27	53	—	—	15	03	—	—	—	—
Vercelli	25	22	46	20	74	—	—	17	52	27	22	—	—	13	11	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Corleone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	23	22	73	19	61	—	—	14	83	—	—	—	—	—	—	6	81	—	—
Pavia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mortara	25	23	33	22	09	—	—	17	86	27	33	—	—	13	79	7	45	—	—
Vigevano	26	25	34	22	—	—	—	17	08	27	54	—	—	14	05	7	60	—	—
Voghera	25	—	—	22	86	20	44	17	03	28	02	—	—	16	42	5	—	—	—
Pesaro	23	—	—	15	87	—	—	—	—	33	40	37	—	—	—	—	—	—	—
Perugia	26	—	—	20	05	20	85	15	33	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foligno	26	18	23	—	—	21	92	16	—	—	—	—	—	—	—	7	74	—	—
Piacenza	26	22	18	21	14	—	—	15	91	30	35	—	—	14	88	6	05	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lugo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Calabria)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Emilia)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Guastalla	23	21	82	21	55	—	—	18	45	—	—	—	—	—	—	7	10	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ivrea	25	24	80	24	70	—	—	18	20	28	37	—	—	14	08	7	58	—	—
Chivasso	23	—	—	—	—	21	58	18	22	28	41	22	99	14	31	7	37	—	—
Carmagnola	23	24	90	23	47	—	—	17	33	29	51	—	—	13	65	9	10	—	—
Pinerolo	25	—	—	20	92	—	—	18	90	—	—	—	—	13	45	—	—	—	—

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 7 AGOSTO 1862.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri prese per primo a discutere lo schema di legge sulla concessione in enfiteusi perpetua redimibile dei benifondi ecclesiastici in Sicilia, che venne gravemente oppugnato dai senatori Siotto-Pintor e Linati e difeso dal Ministro di Grazia e Giustizia, non che dai senatori Amari e Demonte, ed infine riuscì approvato con 35 voti favorevoli e 32 contrari sopra 67 votanti. Furono successivamente adottati senza contestazione ed a grande maggioranza di voti i seguenti disegni di legge:

1.o Costruzione d' un bacino di carenaggio nel porto di Messina;

2. Autorizzazione della spesa straordinaria occorrente al compimento della carta topografica delle Provincie Meridionali.

3. Autorizzazione della spesa per diverse opere a fabbricati militari.

Il Senato è convocato domani (venerdì) per la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Ampliamento del porto di Napoli;
2. Conferma dell'amnistia condizionata in Sicilia;
3. Tassa sopra varie concessioni del Governo.

La Camera dei Deputati nelle due sedute che ieri tenne, condusse a termine la discussione degli articoli dello schema di legge concernente l'alienazione de' beni demoniali, alla quale presero tuttavia parte i deputati Panattoni, Briganti-Bellini, Cicconi, Catucci, Giuseppe Romano, Massari, Brunet, Michelini, Ranieri, Persico, Leopardi, Alfieri, Melchiorre, Mancini, Bertea, Nelli, Sinibaldi, De Luca, Doria, il relatore Martinelli, e il Ministro delle Finanze.

Inoltre discusse e approvò i seguenti schemi di legge:

Uso delle marche da bollo, con voti 203 favorevoli e 16 contrari;

Tassa sopra le carte da giuoco, con voti 206 favorevoli e 13 contrari;

Ultimazione dei lavori del porto di Livorno, con voti 188 favorevoli e 37 contrari;

Costruzione di un nuovo cantiere nel porto di Livorno, con voti 193 favorevoli e 37 contrari.

Proseguì altresì la discussione dello schema di legge relativo alla costruzione di ferrovie nelle provincie meridionali e lombarde; intorno al quale ragionarono i deputati Guglianetti, Bonghi, Michelini, Allievi, Sineo, Pisanelli, Ricciardi, Susani, Brunet, Mosca, Valerio, il relatore Trezzi, il Ministro dei Lavori Pubblici e il presidente del Consiglio. Venne chiusa la discussione generale, e determinato che la convenzione proposta dalla Società Bastogi sia messa in deliberazione come emendamento a quella che fu stipulata dal Ministero colla Società Rothschild e Talabot.

Nella prima delle dette sedute il deputato Saffi, prendendo a discorrere dell'ordine del giorno indirizzato ultimamente dal Ministro della Guerra all'esercito, dichiarò in nome suo e in nome de' suoi amici politici che non poteva a meno di deplorare alcune espressioni in esso adoperate, le quali credeva offendessero i sentimenti del popolo italiano e quelli dello stesso esercito.

Il Ministro della Guerra gli rispose chiarendo il concetto del suo ordine del giorno, e dichiarando alla sua volta che non aveva rincrescimento veruno di avere usato parole dettategli dalla coscienza e dal dovere, e che certamente non avrebbero spiaciuto all'esercito, a cui erano rivolte, quanto all'onorevole deputato Saffi.

La Camera passò su di ciò all'ordine del giorno.

In principio della seduta tenutasi dalla Camera dei deputati questa mattina, avendo il deputato Minghetti interrogato il Presidente del Consiglio sulla fede che si può prestare alle notizie di Sicilia che ci vengono date dai telegrammi e dai giornali, il Presidente del Consiglio rispose: credere bene anzi tratto di avvertire la Camera, che non voglia accogliere con tanta facilità le notizie che si vengono diffondendo a tale riguardo; alcune delle quali, come ad esempio quella di collisioni avvenute fra l'esercito e le bande de' volontari, egli smentisce assolutamente; affermò non essere giunte di Sicilia notizie che in qualunque modo possano gettare l'allarme nel paese; sembrare solamente che fin qui il generale Garibaldi non intenda cedere alla voce del Re, ma nutrire fiducia che, malgrado le prime dichiarazioni ch' egli fece a chi gli diede notizia del proclama del Re, vorrà udirla ed obbedirvi innanzi di passare a qualsiasi atto: affermò inoltre non essere vero che siavi stata la menoma diserzione fra le truppe, le quali sono anzi animate da ottimi spiriti, e non abbandoneranno certamente la bandiera, nè obbediranno mai ad altra voce che a quella del Re; e aggiunse che codesto fatto varrà forse più che altro qualunque a convincere il generale Garibaldi della falsa via in cui si porrebbe, e a richiamarlo al dovere. Egli conchiuse assicurando la Camera che il Ministero non mancherà di darle d'ora innanzi immediatamente cognizione di quanto sarà avvenuto.

Si legge nel *Pays* di Parigi del 6 agosto:

L'Imperatore è aspettato al palazzo di Saint-Cloud giovedì sera. Esso vi passerà circa dieci giorni e andrà in seguito ad assistere alle manovre del campo di Châlons.

Il maresciallo Canrobert ha preso definitivamente il comando di questo campo.

La voce corre che l'Imperatore passerà il 15 agosto una grande rivista dell' armata di Parigi e della guardia nazionale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Cattaro, 5 agosto.

Cettigne, 4. Cinquantamila Turchi attaccarono sabbato scorso i Montenegrini trincerati a Kokati; Mirko li ha vittoriosamente respinti.

Siena, 6 agosto.

La notizia di una dimostrazione avvenuta in questa città è inesatta. L'ordine rimase inalterato.

Palermo, 6 agosto.

Continua la speranza di una soluzione pacifica. Finora non ebbe luogo alcuna collisione. La città è tranquilla.

Nuova York, 30 luglio.

La municipalità di Baltimora, separatista, diede la sua dimissione.

Stagnazione negli affari.

Parigi, 6 agosto.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 — 69 05.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 97 80.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 93 5[8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 72 10.
Prestito italiano 1861 5 0[0 — 72 30.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 850.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 368.
Id. id. Lombardo-Venete — 616.
Id. id. Romane — 330.
Id. id. Austriache — 488.

Parigi, 6 agosto.

Havin nel *Siècle* e Guéroult nell'*Opinion Nationale* d'oggi biasimano la condotta di Garibaldi, eccitano gli Italiani a stringersi intorno al trono di Re Vittorio Emanuele, e d' altra parte insistono sulla necessità di risolvere prontamente la questione romana, rendendo Roma all'Italia.

I giornali recano che Thouvenel è atteso questa sera, Billault domani. Assicurasi che le LL. MM. riceveranno il 15 i residenti esteri. Si parla anche di un viaggio dell'Imperatore a Colonia pel 20, allo scopo di vedervi qualche sovrano estero. È voce che il giorno 15 sarà data un'amnistia.

Pest, 6 agosto.

Il cancelliere aulico d' Ungheria rispondendo all'obergespan disse che la via più sicura per giungere ad un accordo è il ristabilimento della rappresentanza municipale costituzionale; che l'epoca di questo ristabilimento non è ancora determinata stante la mancanza di alcune condizioni. Il cancelliere prega l'obergespan d'agire in questo senso presso la massa del popolo. Il cancelliere affretterà la soluzione presso l'Imperatore, e spera di ottenere un prossimo successo.

Berlino, 6 agosto.

La Prussia ha dichiarato agli Stati dello Zollverein di essere pronta ad agire in modo da giungere ad un accordo generale circa il trattato di commercio franco-prussiano. Propose di abolire i dazii di transito sul vino.

Madrid, 6 agosto.

Il *Diario spagnuolo* e l'*Epoca* dicono che la Spagna debba abbandonare la sua politica d' isolamento in Europa e riconoscere il Regno d'Italia.

MINISTERO DELLA MARINA.

Il Ministero di Marina nella veduta di promuovere l' industria metallurgica nazionale e di provvedere ai futuri bisogni della R. Marina invita tutti i principali stabilimenti a volersi occupare della costruzione di piastre di corazzatura per bastimenti.

Il Ministero stesso si propone di dare delle commissioni a quegli stabilimenti i quali presenteranno per campioni delle piastre che, assoggettate ai soliti esperimenti, saranno trovate di buona qualità.

Torino, il 28 maggio 1862.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

7 agosto 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. d. g. prec. in c. 72 30.
C. della m. in c. 72 50 — corso legale 72 50 — in liq. 72 65 p. 30 settembre.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 6 agosto 1862

Consolidato 5 0[0, aperta a 71 50, 71 50 chiusa a 72 30.

Id. 3 0[0, aperta a 18, chiusa a 48.

Cambridge negli Stati Uniti. È molto piccola, e la la si dà come una compagna di Sirio, anzi meglio una di lui appendice. Voi sapete che fra tutte le stelle visibili dal nostro emisfero, quella che brilla di più nelle notti invernali è Sirio, onde i poeti dissero che pioveva freddo sulla terra. Ciò faceva supporre che quello fosse uno degli astri più vicini a noi. Un bel giorno gli astronomi vollero torsi di corpo quella curiosità e misurare la distanza che ci separava, il che si ottiene misurando, come si dice, la paralasse di quell' astro di cui si tratta. Sapete che risultato ne ebbero? Che Sirio trovasi lontano dal nostro globo la bagatella di un milione di volte, ottanta milioni di leghe. A quella distanza il nostro sole sarebbe appena appena visibile: e Sirio, il quale ci apparisce ancora così brillante, figuratevi di quanto debba essere maggiore del nostro sole!

Ma cercando questa distanza si venne ancora ad altro risultamento importantissimo. Si conobbe che, oltre il movimento apparente di paralasse, Sirio ha un suo movimento reale il quale, col tempo, cambia progressivamente la sua posizione assoluta. Perchè noi, alla distanza in cui siamo, possiamo avvertire quel movimento, bisogna che, nella sua corsa traverso lo spazio, quel corpo, forse 150 volte più grosso del sole, cammini con una velocità di quasi 15 leghe al minuto secondo. In queste condizioni in cui un corpo inerte sia abbandonato alla propria impulsione, la meccanica c' insegna che la legge del movimento è la più semplice possibile. Il corpo si muove in linea retta con una velocità costante; così che, determinata una volta la direzione del moto e la velocità della corsa, si prevedono facilmente le diverse posizioni che il corpo celeste occuperà nei varii tempi a venire. Tutte le stelle semplici che hanno un movimento proprio, percorrono di questa guisa in linea retta degli spazi proporzionali al tempo. Ma Sirio, invece, mostrò tosto delle ineguaglianze incompatibili colla supposizione ch'esso fosse un corpo veramente libero nello spazio.

A quest' andatura eccezionale dell' astro, Bessel, pel primo, indovinò l'esistenza di una massa vicina che camminasse di conserva colla stella visibile e formasse con essa un sistema analogo a quello delle stelle doppie che girano l' una intorno all' altra, o meglio tutte due intorno al loro centro comune di gravità.

Dietro susseguenti osservazioni, specialmente del signor Peters, l'ipotesi fu trovata sempre più giusta e passata allo stato di verità, cui l' avvenimento doveva confermare quando che sia. Il sig. Clark all' Osservatorio di Cambridge, mercè uno stromento di maggior potenza, vide la stella e gettò l'allarme nel campo degli astronomi. Il sig. Chacornac si armò di tutto punto e montò alla vedetta sull'Osservatorio di Parigi e, cercatala, ebbe la fortuna di vedersi la nuova stella ancor egli a capo del suo telescopio. Sirio non si ruota solo nell'immensità dello spazio. Ha un compagno a sè avvinto — una sposa diletta, od una palla da forzato? — che si trascina seco nei vorticosi balli delle sfere.

X.

COMMISSARIATO GEN.LE DELLA REGIA MARINA
NEL DIPARTIMENTO MERIDIONALE

AVVISO D' ASTA

Si notifica, che nel giorno 14 dell'entrante mese di agosto, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Napoli, nella sala degli incanti, situata nel locale del Commissariato Generale nella Regia Darsena, avanti il Commissario generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista in questo Dipartimento Marittimo di *Generi Resinosi — Olio di Olivo comune — Carbone di legno — Pelli e Corami — Droghe, Colori e Pennelli — e Generi diversi* per la complessiva somma di Lire 1,118,000.

La provvista dovrà effettuarsi infra 16 mesi decorribili dal 1 settembre p. v.

Lo incanto verrà praticato in sei distinti lotti cioè:

Lotto	1. Generi Resinosi . per	L.	700000
»	2. Olio di Olivo comune »	»	60000
»	3. Carboni di legno .	»	8000
»	4. Pelli e Corami . . .	»	170000
»	5. Droghe, Colori e Pennelli »		110000
»	6. Generi diversi	»	70000

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata; presso il Ministero della Regia Marina in Torino, e negli Uffici dei Commissariati in Genova ed Ancona.

Nelle Sale delle Giunte di Revisione di Napoli e Castellammare esistono i campioni o modelli de' suddetti generi, i quali sono ostensivi a chi vorrà prenderne conoscenza.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 3, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento. Così ristretti i termini a seguito di Ministeriale disposizione.

Il deliberamento seguirà a scheda segreta a favore di coloro nei di cui partiti suggellati e firmati avranno offerto sui prezzi descritti nei corrispondenti calcoli un ribasso maggiore o almeno eguale al ribasso minimo stabilito per ciascun lotto dal Segretario Generale del Ministero della Marina, *o da chi per esso*, in apposite schede segrete suggellate e deposte sul tavolo le quali schede verranno aperte per cadun lotto dopo che saranno riconosciuti i relativi partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o titoli del Debito pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto cui aspirano.

Napoli, il 30 luglio 1862.

Per detto Commissario Generale
Il Sotto Commissario Aggiunto
RAFFAELE CUZZANITI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO

Trovandosi vacante una seconda piazza di farmacia nel Comune di Volpiano (circondario di Torino), si invitano i farmacisti che intendono di aspirare all'esercizio della medesima a presentare a quest'Uffizio di Prefettura i loro titoli d'idoneità all'esercizio farmaceutico e la loro domanda entro un mese a decorrere dalla data del presente.

Si dichiara che le spese di pubblicazione saranno a carico del farmacista che verrà chiamato a titolare della farmacia, e che questi sarà inoltre tenuto a rilevare i fondi esistenti nella medesima.

Torino, 6 agosto 1862.

COMUNE DI BONORVA
(SARDEGNA)

Avviso d'asta

Si rende noto che nel giorno 30 del prossimo agosto avran luogo nella sala di questo comune gli incanti per la vendita di un salto detto *Calambru*, dell'estensione di ettari 1243, e del valore di lire 104,223 75, il quale è inaffiato da un'abbondante riviera, contiene numerose quercie d'alto fusto, ed i cui terreni accidentati sono atti all'agricoltura ed alla pastorizia.

Bonorva, 16 luglio 1862.

Il Sindaco comunale
Dott. ANTONIO BICHIRI.

DIFFIDAMENTO

Con atto in brevetto del primo corrente agosto, rogato Leone, il sig. Paolo Ghiglietti di Torino, ha rivocato la procura già per lui spedita in capo ad Isidoro Demaria il 3 dicembre ultimo scorso, pure rogato Leone, rivocando così i singoli poteri colla medesima confertigli.

Solavagione sost. Margary.

DIFFIDAMENTO

La Società Duca Antonio Litta e Comp. diffida per ogni effetto di ragione, che il signor Carlo Reymond ha cessato dalla carica d'ingegnere di detta Società, e che gli venne revocato ogni mandato relativo.

Il signor *De-Bournonville* Achille ingegnere, fondatore e socio della Società, prenderà egli stesso la direzione degli affari sociali.

REGNO D'ITALIA
REGIE PROVINCIE DELL'EMILIA
PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MODENA

Avviso d' Asta
per la vendita del Tenimento Demaniale di Porto Vecchio nei territorii di Mirandola e di S. Felice.

Si rende noto al pubblico che in eseguimento della legge 23 gennaio 1862, si procederà in quest'ufficio di Prefettura nel giorno 27 agosto prossimo alle ore 12 meridiane, avanti l'illustrissimo signor Prefetto della provincia e con intervento del Direttore Demaniale, o chi per essi, all'asta pubblica, per la vendita a favore del migliore offerente del

Tenimento demaniale di Portovecchio nei territori di Mirandola e di San Felice, della superficie complessiva di ettare 2823, are 11, cent. 23.

Il detto tenimento è composto di 12 possessioni o corpi principali, suddivisi poi in subordinati appezzamenti di terre coltive con e senza alberature, fruttifere e vitate, prative a piante spontanee per grandi cascine, a foraggi artificiali di vicenda, vallive in grandi estensioni, somministranti oltre i prodotti di pesca e di caccia, dei foraggi ordinarii in eccedenza ai bisogni del latifondo, e dei canneti a vari usi. Avvi pure un esteso appezzamento preparato a risaia per recente opera, temporariamente investito in parte a coltura ordinaria, fornito di robusta macchina idrovora in ottimo stato, cogli appositi manufatti.

In ciascun corpo sovrastano gli occorrenti caseggiati colonici colle relative appendici.

Estesi fabbricati civili e padronali costituiscono poi i due centri primarii denominati *Gavello* e *Portovecchio*.

Fa anche parte del tenimento un esteso fabbricato nella città di Mirandola, segnato col civico lett. G, n. 268, contenente ampi locali per scuderie, rimesse e magazzini il quale serve come centro di deposito dei prodotti del tenimento.

Il tenimento è situato in angolo Nord Est della provincia di Modena, circondario di Mirandola, da cui dista chilometri 15 circa, contando dal centro *Gavello*; dal tenimento si comunica col capo luogo di Mirandola per mezzo della strada postale al Tramuschio alla quale esso si congiunge mediante un'ampia strada di recente sistemata che da quella postale suddetta mette al confine Ferrarese attraversandolo in senso longitudinale da Ovest ad Est, toccando il centro *Gavello*.

Dipende per ragioni di catastro e di parrocchie dalle ville Gavello, San Martino in Spino, Quarantoli, Mortizzuolo e dalla villa S. Biagio, comune S. Felice, dove, staccate dal corpo principale, trovansi le possessioni Bianca e luogo Rinaldi di recente aggregate al tenimento e di provenienza Tabacchi Enrico.

I limiti massimi del tenimento ossia del corpo principale, ommessi per brevità i confini secondarii interni ed esterni, e quelli dei due corpi staccati suddetti sono:

Ad Est. Il confine Ferrarese mediante fossa di tal nome, diverse ragioni private, la fossa nuova e la strada Imperiale.

Ad Ovest. Il marchese Paolucci colla falconiera, medio il canale di Quarantoli, Molicari, contessa Fulcini, Corbelli Greco, la strada della Casazza.

A Sud. La strada Imperiale come sopra, Biguardi, marchese Menafoglio colla possessione Susa, Ghirelli, Tosatti, Corbelli Greco colla possessione Casazza, ed il cavo Fossa nuova.

A Nord. Il canale Mantovano detto anche S. Martino, e poche ragioni private.

Il tenimento di cui si tratta, con relazione di stima in data 2 giugno p. p. dei signori ingegneri professore Giovanni Ugolini, ed ingegneri Alessandro Cabassi e Luigi Massa, venne dichiarato del valore complessivo di L. 1,501,981 79.

Condizioni principali della vendita.

1. La vendita avrà luogo ai pubblici incanti all'estinzione della candela vergine, servate le formalità stabilite dal cap. 2, tit. 3, del regolamento approvato col R. Decreto 7 novembre 1860, n. 441, a favore del migliore offerente in aumento al prezzo di cui infra.

2. Per ispeciale determinazione del Ministero delle Finanze, previo parere del Consiglio di Stato, anzichè sul sovraccennato valore di stima, gli incanti saranno aperti sulla somma di L. 1,100,000.

3. Per essere ammessi agli incanti gli aspiranti all'acquisto dovranno, a garanzia degli effetti dell'asta, depositare prima dell'ora stabilita per l'apertura della medesima, un vaglia esteso su carta bollata, pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile, e tale riconosciuta dall'uffizio procedente e dal direttore demaniale o chi per esso, ovvero cedole del debito pubblico al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma di L. 110,000.

4. Nel periodo di quindici giorni successivi all'incanto e deliberamento si riceverà, previo il deposito di cui sovra debitamente accresciuto, l'offerta in aumento, non minore del ventesimo, sul prezzo del deliberamento primitivo; e questo verificandosi si farà luogo a nuovi incanti all'estinzione di candela vergine, i quali si intenderanno definitivi.

5. Le spese di perizia del tenimento, quelle relative alla pubblicazione degli avvisi d'asta, agli incanti ed al rogito del contratto; quelle di due copie autentiche in carta libera del contratto stesso e delle relative inserzioni per uso dell'Amministrazione, e quelle dell'iscrizione ipotecaria per la conservazione del privilegio fino al pagamento integrale del prezzo e degli interessi, sono a carico esclusivo del deliberatario, e dovranno dal medesimo essere pagate, senza alcuna detrazione dal prezzo di deliberamento, a mani del segretario dell'uffizio procedente, all'atto della riduzione del deliberamento in instromento sull'esibizione dell'apposita nota vidimata dal prefetto e dal direttore demaniale.

L'acquisitore però non avrà alcun onere di pagamento della tassa di registro, essendone esenti le alienazioni dei beni demaniali.

6. S'intendono comprese nella vendita le scorte costituenti la dotazione delle possessioni *Bianca* e *Luogo Rinaldi* che il demanio ha il diritto di farsi rappresentare dal fittavole: quanto poi alle macchine, materiali e legnami da fabbrica, attrezzi rurali, bestiami, sementi, fieni ed altri oggetti di dotazione della parte del tenimento amministrata ad economia, descritti in allegati *G* ed *H*, annessi alla perizia, si intenderanno pure compresi nella vendita, ma non nel prezzo del deliberamento, dovendo il deliberatario rilevarli dalle Finanze a prezzo di stima, e questo pagare per una metà appena accertato il loro valore da periti *hinc inde* eligendi, e l'altra metà sei mesi dopo.

7. L'acquisitore entrerà nel possesso reale del tenimento il giorno 1 ottobre p. v. in quale epoca si procederà alla relativa consegna; la parte però del fabbricato in Mirandola attualmente occupata dall'appaltatore della Posta-Cavalli non sarà consegnata che alla scadenza od alla risoluzione del relativo contratto d'appalto.

8. Il prezzo d'acquisto della tenuta dovrà essere pagato per un quarto all'atto della riduzione del deliberamento in istromento, un altro quarto sei mesi dopo, ed il restante in cinque rate eguali scadenti di sei mesi in sei mesi dall'epoca fissata pel pagamento del secondo quarto.

9. L'acquisitore dovrà pure accettare il conto corrente dei debiti e dei crediti dell'Amministrazione verso i coloni, e questi liquidati, sarà tenuto a fare proprii i crediti risultanti in favore dell'Amministrazione stessa e di versarne l'ammontare nella cassa demaniale nei modi e termini segnati nel capitolato normale; ciò tutto però solamente fino alla concorrente dei valori spettanti ai coloni sui bestiami o su altro, giusta le convenzioni coi medesimi vigenti.

Presso quest'uffizio di Prefettura trovansi depositati per darne visione a chiunque nelle ore d'uffizio:

1. La relazione di stima del tenimento fatta dagli ingegneri Ugolini, Cabassi e Massa, 2 giugno 1862.
2. La mappa generale del tenimento stesso.
3. I tipi in piante ed alzati, rilevati sui luoghi, dei fabbricati esistenti nel tenimento.
4. Lo stato di consistenza catastrale del tenimento formato dall'uffizio del censo.
5. Lo stato di consistenza del tenimento stesso, ripartito per appezzamenti e per istato di coltura, formato dagli ingegneri suddetti
6. Elenco stimativo delle scorte in genere del tenimento.
7. Nota approssimativa delle scorte occorrenti alla lavorazione del tenimento.
8. Il capitolato generale di condizioni.

Modena, 31 luglio 1862.

Il Segretario Capo
F. ZAVARISI.

INCANTO VOLONTARIO

Per la vendita del castello, edifizio di molino e pesta da riso, case, e i beni stabili, mobili e scorte, in territorio di Castelengo, circondario di Biella, fissato per il 18 agosto 1862, nello studio e coll'opera del notaio sottoscritto, via Doragrossa, n. 18, piano 1, alle ore 10 antimeridiane.

Le carte tutte sono visibili presso il notaio procedente.

Torino, 20 giugno 1862.

Avv. Enrico Bigra not.

INTERDIZIONE

Si diffida il pubblico, che per sentenza del tribunale di circondario di Torino del 31 maggio 1862, venne pronunciata l'assoluta interdizione del Moise Ottolenghi fu Abram, domiciliato in Torino, e si mandò al consiglio di famiglia di deputargli un tutore, stato poscia nominato nella persona della di lui moglie signora Dorina Torre-Ottolenghi.

Nicolay sost. Vayra p. c.

CITAZIONE PER PUBBLICI PROCLAMI

In virtù di autorizzazione riportatane con decreto dell'eccell.ma Corte d'appello di Genova del 26 luglio 1862, i signori Francesco Guglielmi del fu Giambattista, Ludovico Guglielmi del fu Giovanni, Lorenzo Arnaldo di Giambattista, Lorenzo Taggiasco di Giuseppe e Giustina Guglielmi vedova di Luca Rossi qual tutrice legale del minore suo figlio Giuseppe Rossi, residenti in Vallebona, circondario di San Remo, rappresentati dal procuratore Giuseppe Raffo, citano per pubblici proclami i signori Francesco Biancheri del fu Giovanni Maria, Giovanni Biancheri del fu Nicolò, Giambatista Approsio del fu Giuseppe, Niccolò Sasso, Francesco Siccardi, Niccolò Approsio, Giambatista Biancheri del fu Niccolò, Luigi Biancheri, Niccolò Biancheri del fu Luca, Pietro Approsio, Niccolò Biancheri del fu Luigi, Giovanni Siccardi del fu Giambatista, Francesco Siccardi del fu Niccolò, Niccolò Sasso del fu Pietro, Nicoletta Biancheri, Costanzo Biancheri, Francesca Brigasco, Brigida Biancheri, Maria Taggiasco, Battista Guglielmi vedova Approsio, Giuseppe Biancheri del fu Ampeglio, Francesco Biancheri del fu Stefano, Giambatista Biancheri di Gian Francesco, Bartolomeo Biancheri, Francesco Biancheri del fu Lorenzo, Antonio Biancheri del fu Niccolò, Francesco Approsio del fu altro, Brigida Biancheri del fu Gian Antonio, Lorenzo Biancheri del fu Andrea, Niccolò Biancheri del fu Giambatista, Giacomo Biancheri del fu Secondo, Maddalena Biancheri del fu Niccolò, Pasquale Biancheri, Giovanni Maria Biancheri del fu Gian Antonio, Niccolò Biancheri del fu altro, Luca Angelo Biancheri, Francesco Sasso del fu Giacomo, Niccolò Biancheri di Luca Angelo, Francesco Pallanca, Niccolò Approsio del fu Giuseppe, Giambatista Biancheri del fu altro, Angela Maria Biancheri del fu Paolo, Giuseppe Biancheri del fu Agostino, Bianca Maria Moraglia, Maddalena Rossi, Maria Allavena, Teobaldo Biancheri, Brigida Gazzano, Gaetano Biancheri, Lorenzo Biancheri del fu Bartolomeo, Pietro Biancheri del fu Nicolò, Michele Biancheri e Paolo Biancheri, residenti tutti nel luogo di Borghetto, circondario di San Remo, a comparire innanzi all'eccell.ma Corte d'appello di Genova, all'udienza del 6 settembre 1862, alle ore 10 del mattino, per sentir annullare o quanto meno riparare la sentenza del tribunale di circondario di San Remo del 4 luglio corrente anno, emanata fra le dette parti e le infranominate, con sospenderne intanto la provvisoria esecuzione specialmente quanto alla ordinata distrazione, e colla condanna degli appellati nelle spese;

Notificando che verranno per la stessa udienza citati nei modi ordinarii, a termini del succitato decreto, i signori Francesco Biancheri di Antonio e Francesco Viale, residenti pure nel detto luogo di Borghetto, e che l'atto di citazione sarà pure pubblicato all'albo pretorio del comune di detto Borghetto.

Gius. Raffo proc.

CITAZIONE.

Sull'instanza del signor Trivella Antonio, residente a Torino, venne con atto dell'usciere Boggio in data d'oggi citato il signor Rivo Giuseppe, addetto all'ufficio delle Regie Sale d'Armi nell'Arsenale generale, già residente a Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il signor giudice di Torino, sezione Dora, all'udienza del 9 corrente mese, ore 8 mattutine, per ivi previa comunicanza dei titoli richiesti vedersi dichiarare tenuto al pagamento della somma di L. 600, cogli interessi a partire dal 9 giugno 1847, colle spese del giudicio.

Torino, 6 agosto 1862.

Debernardi sost. Blanciotti p. c.

CITAZIONE.

Instante il signor Gaspare Gachet di questa città, l'usciere Riccio Eugenio addetto alla regia giudicatura sez. Monviso, con atto 22 luglio prossimo passato, citò a termini degli articoli 61 e 62 del cod. di procedura civile, la ditta Joseph Dalmais corrente in Lione, a comparire avanti la regia giudicatura predetta, all'udienza del 26 settembre prossimo, ore 9 antim. onde essere rimborsato di L. 100 per spese di dogana ed accessorii di merce non commissionata e statale mandata dalla ditta Dalmais.

Torino, 5 agosto 1862.

Capriolio p. c.

ACCETTAZIONE D' EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribunale di circondario di Torino sotto il giorno d'oggi, la signora Teresa Zanetti vedova di Francesco Berardi a tanto autorizzata per deliberazione del consiglio di famiglia, del 5 luglio ultimo, dichiarò nell'interesse delli minori suoi figli Pietro, Ruffina, Emma ed Esterina, di accettare col beneficio d'inventario l'eredità da detto suo marito deceduto in Chivasso, il 7 luglio antecedente morendo dismessa.

Torino, 6 agosto 1862.

Zanotti p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del 29 agosto prossimo, ore 9 di mattina, seguirà l'incanto della casa sita in questa città, propria del signor procuratore capo Angelo Baretta qui dimorante, occupata ad uso di albergo, sotto l'insegna del Leon d'Oro, nella sez. Z, col num. 38 della mappa, composta d'ampio cortile, di quattro cantine, 19 camere, tre camerini, corridoio e lunga galleria con cancello in ferro, portico, fenile, stalla, di are 8, cent. 67, affittata a L. 600 annue, al prezzo di L. 5740, offerte dalla instante signora Teresa Savoiardo vedova Balbo d'Alba, ed alle condizioni dettagliate in apposito bando.

Alba, 25 agosto 1862.

Ricca sost. Moreno.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza del signor David Israel Jona, dimorante in Ivrea, il regio tribunale dello stesso circondario con sua sentenza delli 28 giugno prossimo passato, venne in odio della eredità giacente del fu Battista Ponzio, in persona del suo curatore Domenico Gianino, debitrice principale e di Ponzo Giuseppe terzo possessore, dimoranti a Lessolo, ordinata la spropriazione forzata per via di subastazione dei beni in essa descritti e specificati, posti sullo stesso territorio di Lessolo, e fissò per l'incanto relativo l'udienza delli 13 settembre prossimo venturo, ore 9 del mattino, avanti lo stesso tribunale di circondario, e nella solita sala delle sue pubbliche udienze posta al primo piano del palazzo detto di San Francesco.

Ivrea, 20 luglio 1862.

Gedda Angelo p. c.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale del circondario di Novara 14 giugno scorso, venne, sull'instanza del signor Fusi Donato di Novara, ordinata la espropriazione degli stabili propri del signor Giuseppe Antonio Stoppani di Fara, situati nell'abitato e territorio dello stesso luogo, ed ampiamente descritti nel relativo bando venale 3 luglio corr.

L'incanto che si apre in 27 distinti lotti consistenti in case e fondi, ed il successivo deliberamento dei medesimi avranno luogo all'udienza di detto tribunale del giorno 30 prossimo venturo agosto, sotto l'osservanza delle condizioni dalla citata sentenza definitivamente stabilite e specificate nell'anzidetto bando.

Novara, 9 luglio 1862.

Sartorio sost. Rivaroli.

NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere presso questo tribunale di circondario Michele Garitta, venne il giorno 2 andante mese sull'instanza dell'Amministrazione della Cassa di risparmio stabilita in Savona, rappresentata dall'ill.mo signor cav. Gerolamo Speroni, presidente della medesima, notificato a Giovanni Luigi Delfino fu Giovanni Maria, di domicilio, residenza e dimora ignoti, del luogo però di Millesimo, il bando venale in data 21 luglio ultimo scorso, con cui si fece noto al pubblico che a seguito d'aumento di mezzo sesto fatto alli lotti 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 11 e 12, dei beni di cui in precedente sentenza di deliberamento delli 7 luglio ultimo, il nuovo incanto e successivo deliberamento dei medesimi posseduti dallo stesso Giovanni Luigi Delfino in comune con altri coeredi Delfino di lui fratelli e sorelle, sui territori di Priero, Cosseria e Castelnuovo, avrà luogo nanti il prelodato tribunale di circondario di Mondovì alle ore 10 delli 22 corrente agosto; il tutto come da inserzione nella Gazzetta Ufficiale.

Tale notificanza venne fatta mediante affissione di detta copia di bando venale alla porta esterna del prefato tribunale e rimessione di altra al pubblico Ministero.

Mondovì, 2 agosto 1862.

Carlo I sost. Comino.

RETTIFICAZIONE.

Nel num. d'ieri 185, pag. 4, col. 3, lin. 4 della nota per citazione sottoscritta Debernardi sost. Blanciotti, vuolsi leggere il signor Cavalieri Giovanni (*e non* Giuseppe) colonnello in ritiro, *ecc.*

Torino — Tip. G. Favale e Comp.